

Buongiorno a tutti.

Con qualche ritardo, dovuto a problemi tecnici nella gestione del sito, vi invio questa prima informativa, che non può attendere a lungo. Ben presto peraltro mi riferirò vivo, appena risolti i problemi tecnici e appena messe a punto le iniziative della giunta, che richiedono ancora qualche giorno. Il mio primo atto come presidente è stato recarmi il 5 giugno a Roma per una seduta del CUN (area 10 e 11). I nostri rappresentanti volevano raccogliere pareri sulla composizione delle macroaree, per formulare a loro volta un parere da trasmettere al ministro. Sono apparse subito chiare due cose: 1) i 74 settori di cui si compone l'area 10 e i 37 dell'area 11 dovevano subire un dimagrimento radicale; 2) l'assenza di assidue consultazioni tra le associazioni delle varie lingue e letterature straniere è da superare. Infatti, nonostante una riunione avutasi lì per lì su mia richiesta fra i rappresentanti di inglese, francese, spagnolo e tedesco (lo slavista era andato via anzitempo), non siamo arrivati a una posizione comune e abbiamo dovuto offrire ai rappresentanti del CUN entrambe le alternative: a) tutte le lingue e le letterature insieme, b) le lingue da una parte, le letterature dall'altra. Vi risparmio i numerosi particolari dei discorsi e delle successive telefonate. I risultati li vedete nella tabella che allego. Per quel che ci riguarda, le lingue sono state separate dalle letterature. A quanto è stato detto, le facoltà potranno chiedere un solo concorso per macroarea; se dunque chiederanno (faccio solo un esempio) un posto per lingua tedesca, non potranno chiederne anche uno per lingua inglese, essendo entrambi nella stessa macroarea; invece potranno chiedere un posto per letteratura inglese, essendo lingua tedesca e letteratura inglese in macroaree diverse. In realtà quest'esempio è quanto mai teorico. Infatti i posti di ricercatore saranno globalmente 1500. Essendo le macroaree 80, è facile calcolare che mediamente verranno assegnati meno di 20 posti per macroarea; si è dunque non troppo lontani dalla realtà se si prevedono 3 posti sia di lingua sia di letteratura tedesca in tutt'Italia. Ho fatto una media; ma possiamo prevedere con discreta approssimazione su quali università si concentreranno i posti. Detto in parole semplici: non c'è da farsi troppe illusioni. D'altra parte nessuno è molto propenso a credere che queste macroaree resteranno valide solo per i prossimi concorsi a ricercatore. Quindi, se proiettiamo la cosa nel futuro, la suddivisione risulta per noi moderatamente soddisfacente. Peraltro nel complesso permangono illogicità che ciascuno può constatare coi propri occhi. Infine: il vincolo dei concorsi a uno per macroarea (per facoltà) si trova al momento in una bozza di cui è stato fatto cenno nell'assemblea romana. Se verrà mantenuto, è cosa che vedremo nel prossimo futuro. Nel frattempo abbiamo deciso di tenere consultazioni frequenti tra le lingue e letterature straniere e ci stiamo attrezzando per videoconferenze. Presto gli anglisti si faranno vivi con una loro bozza contro la riduzione del plurilinguismo al primato dell'inglese. È bene che questa mossa parta da loro per primi e nell'occasione ci consulteremo. Saluti a tutti e a presto

Enrico De Angelis